

La presa in carico delle donne migranti:
L'accesso ai servizi nei percorsi di uscita dalla violenza

Dott.ssa Chiara Spampinati, assistente sociale – Differenza Donna



MIRIAM
Free Migrant Women from GBV

Il genere è parte integrante del processo migratorio!

L'impatto della migrazione su donne e uomini dipende da molti fattori, tutti caratterizzati da implicazioni di genere.

I fattori sono:

il tipo di migrazione- se è temporanea, permanente, irregolare, regolare, lavorativa, legata a disastri naturali o a conflitti, indipendente o come coniuge in carico -; le politiche e gli atteggiamenti dei paesi di origine e dei paesi ospitanti i rapporti di potere tra i generi all'interno della famiglia.

Il genere influenza il modo in cui migranti si adattano al nuovo paese, il grado di contatto con il paese d'origine e la possibilità di ritorno e di reintegrazione (Boyd e Grieco 2003).



*Le donne costrette a migrare soffrono di un' **oppressione multidimensionale** a causa del loro genere: come persone in fuga da un paese che le perseguita o mette in pericolo la loro esistenza, **come straniere** nei paesi di arrivo che sono sempre più intolleranti verso la diversità, e **come donne** in società - sia quelle di origine che quelle di quelle di arrivo - dove il principio di uguaglianza di genere e la lotta contro la violenza sulle donne sono lungi dall'essere pienamente realizzati.*





La discriminazione di genere e la conseguente posizione subordinata di molte donne nella maggior parte delle società sono spesso alla base della maggiore vulnerabilità delle donne migranti in tutte le fasi del processo migratorio.

Stereotipi, vulnerabilità e paure



Molto spesso, proprio per i fattori che spingono le donne a migrare, per la condizione che vivono nel paese ospitante, le donne non sono a conoscenza :

*Dei loro diritti
Dei servizi di supporto e accoglienza
Della lingua italiana*

Tutto questo si traduce nell'impossibilità di chiedere aiuto, ma anche di una rigidità, difficoltà a relazionarsi/fidarsi dei servizi una volta raggiunti.



La metodologia di accoglienza :

La metodologia di accoglienza è la strada maestra da seguire, è lo strumento che ci accompagna durante tutto il processo di aiuto:

- < prima chiamata
- < primo colloquio
- < colloqui successivi

La metodologia di accoglienza : Prima chiamata



La non sostituzione alla donna



Il rispetto del tempo della donna



Il non giudizio



L'autodeterminazione



Intersezionalità



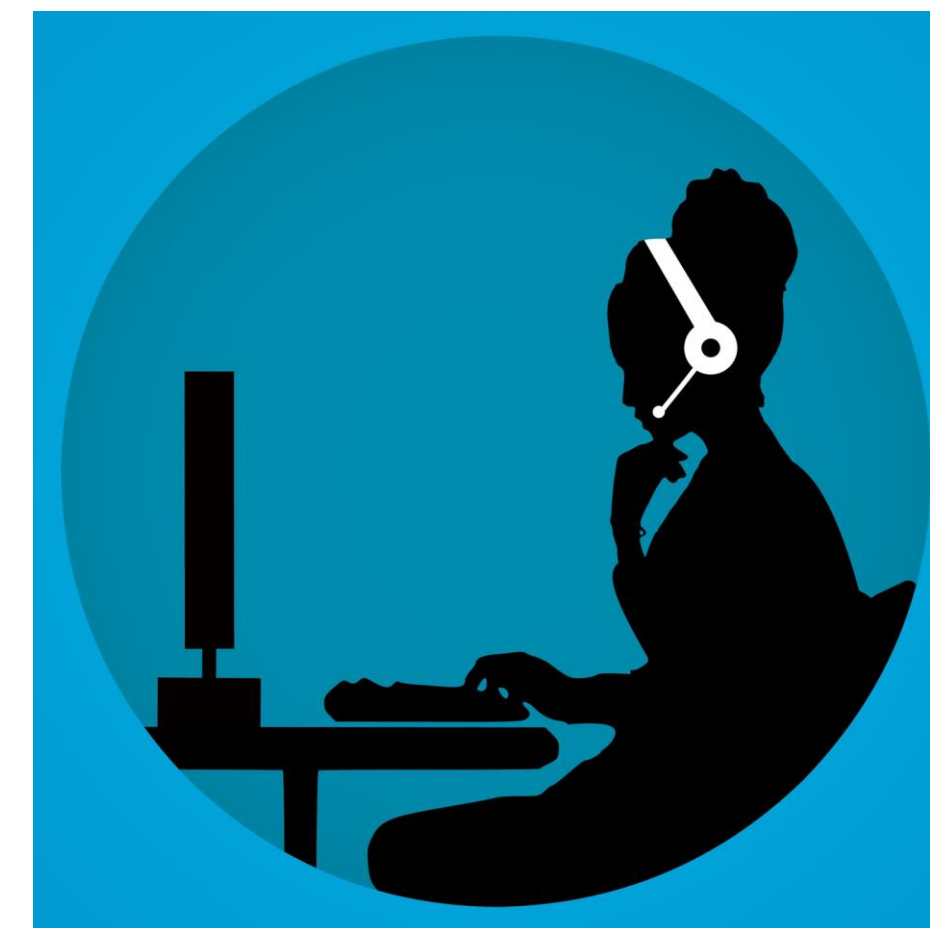
La scelta libera e personale



La personalizzazione degli interventi



Il riconoscimento dell'altra nella sua individualità



La metodologia di accoglienza : la Prima chiamata non è



amicale



da "call center"



Personale



di interpretazione



Assistenziale

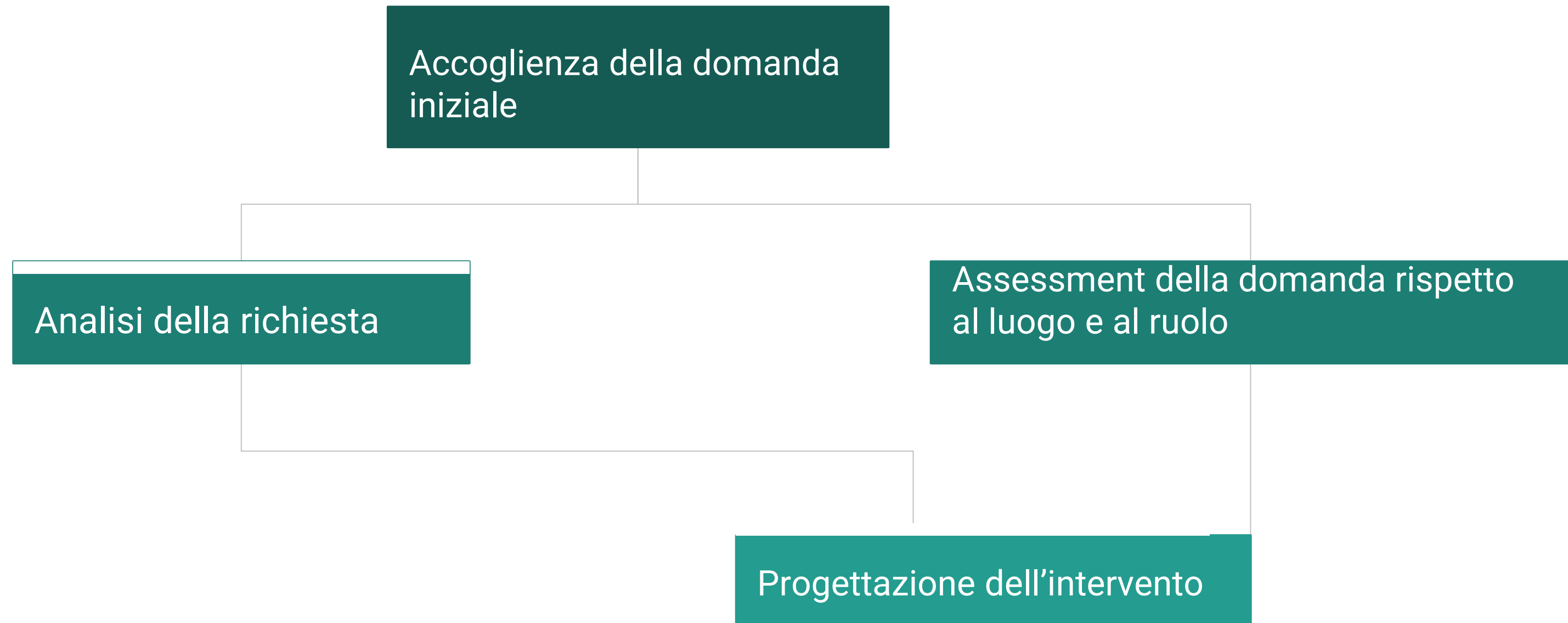


Passiva



Piuttosto deve essere centrata sulla metodologia dell'accoglienza, volto a valutare la RICHIESTA e il BISOGNO ESPRESSO DELLA DONNA, effettuando una valutazione del rischio e del contesto, cambiando ogni volta «occhiali di lettura»

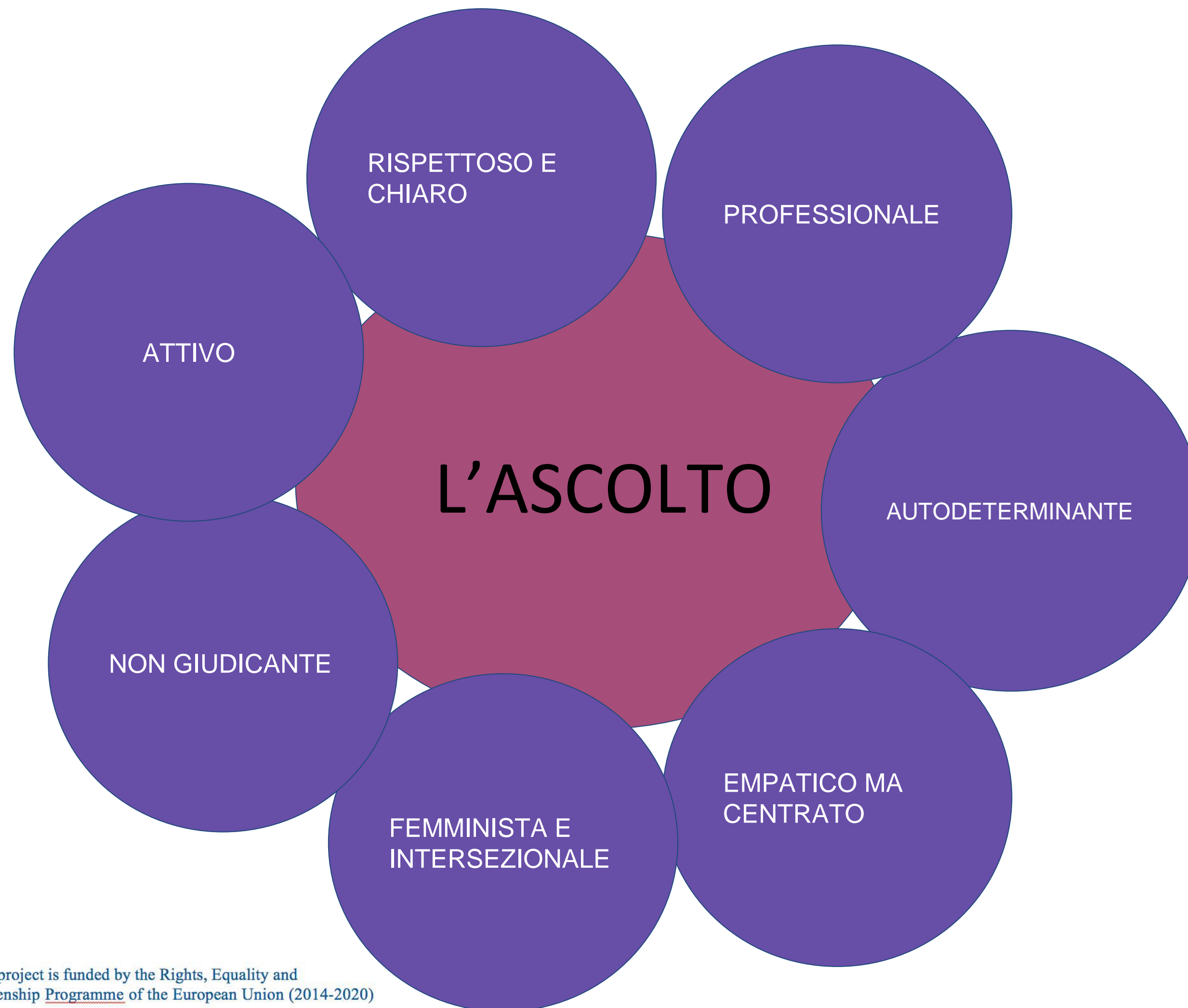
L'accoglienza è la modalità che accompagna tutto il progetto della donna in tutte le sue fasi



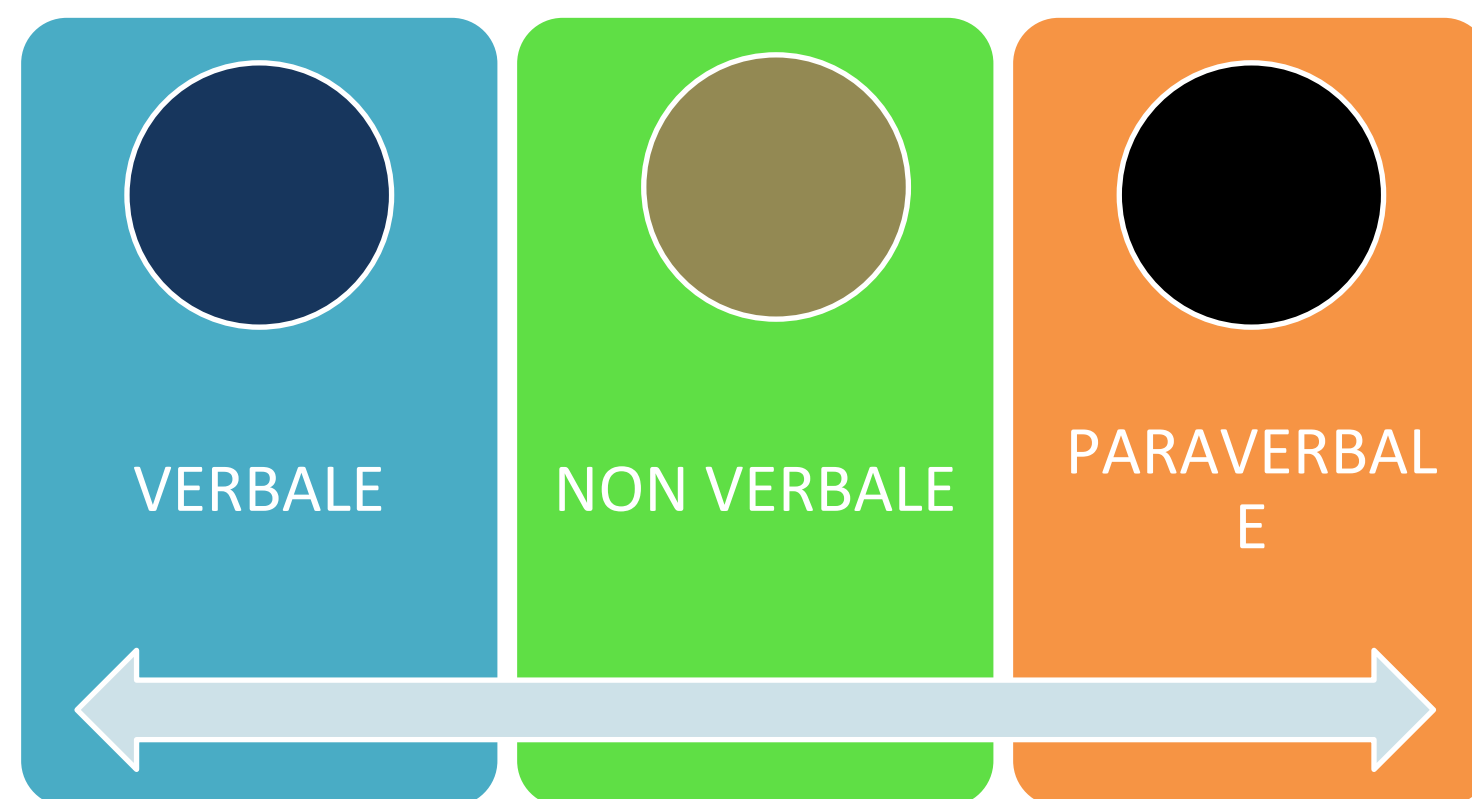
Il colloquio

<i>NON E' (SOLO)</i>	<i>E'</i>
PSICOLOGICO	Un colloquio multidimensionale volto a COSTRUIRE, RICOSTRUIRE e RIELABORARE la dinamica della violenza di genere nelle relazioni.
DI SERVIZIO SOCIALE	
GENITORIALE	
LEGALE	
ANTROPOLOGICO	
SOCIOLOGICO ETC.....	





L'ASCOLTO è ANCHE



NON SEI
SOLA.

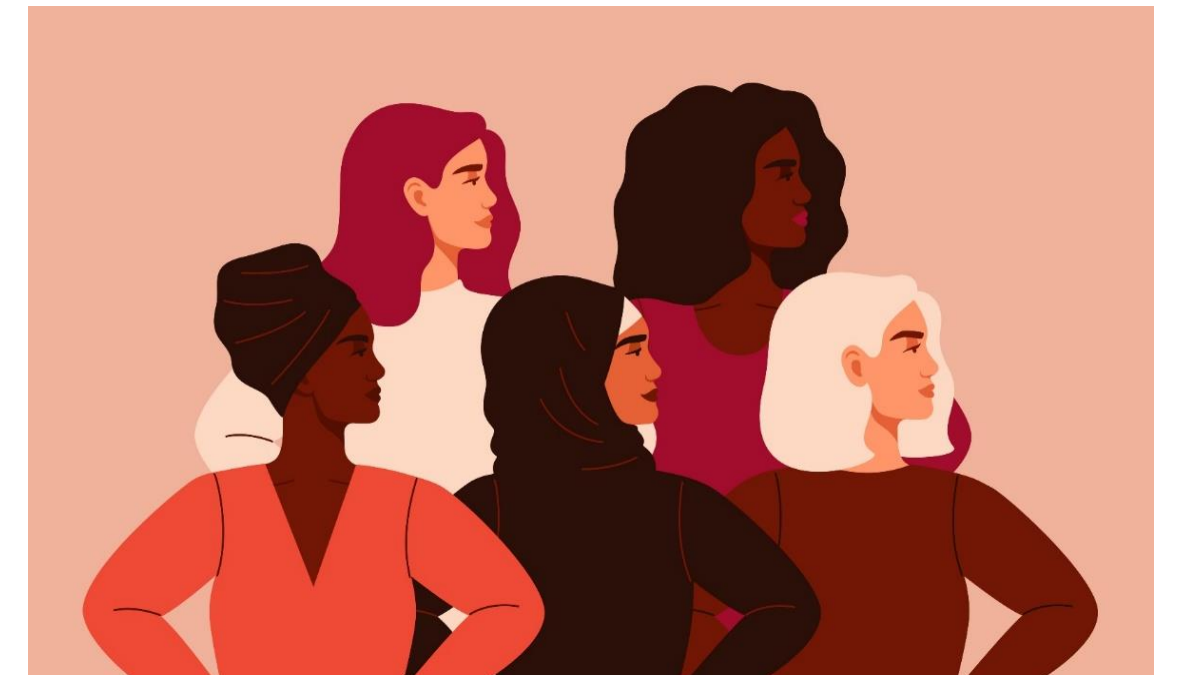
STILE ASSERTIVO

La capacità di *esprimere la propria opinione senza calpestare le esigenze ed i diritti altrui*. L'obiettivo generale di questo stile di relazione è quello di creare rapporti interpersonali positivi e chiari, basati sulla fiducia reciproca e sull'uguaglianza



L'operatrice nei colloqui

- È l'altra donna che restituisce il potere a una donna
- Che combatte gli stereotipi e pregiudizi
- Che semina il cambiamento facendo sì che la donna diventi un «giardino» fuori dal centro
- Rimette la donna al centro restituendo diritti, collaborando e promuovendo l'unione
- È la compagna di battaglia
- Promuove la «maieutica»
- Ricalibra le responsabilità
- Offre nuovi occhiali di lettura



SI GARANTISCE A OGNI DONNA UN PROGETTO PERSONALIZZATO
CHE PARTE DALL'ANALISI DEL BISOGNO INIZIALE E IN ITINERE - i
progetti sono progetti ad HOC mai standardizzati

- ✓ MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE
- ✓ SERVIZI SANITARI
- ✓ SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI (ABITATIVI, ECONOMICI, ALIMENTARI...)
- ✓ SERVIZI SCOLASTICI
- ✓ SERVIZI SOCIO INTEGRATIVI (CORSO DI LINGUA, CORSI PROFESSIONALI...)
- ✓ SERVIZI PSICOLOGICI
- ✓ SERVIZI LEGALI E DI TUTELA

L'alfabetizzazione ai diritti

Dall'esperienza di DD l'alfabetizzazione ai diritti è una fase fondamentale per il progetto della singola donna che si rivolge ai CAV.

L'alfabetizzazione ai diritti, significa organizzare degli incontri, collettivi o singoli, dove affrontare tematiche importanti e funzionali all'empowerment.

I diritti

la salute

i servizi e le Istituzioni di riferimento

tutte le info che faranno sì che la donna possa

diventare una cittadina con diritti e doveri



MIRIAM

Free Migrant Women from GBV



IL LAVORO MACRO SUL TERRITORIO

? LA RETE CHE SI COSTRUISCE/ISTITUISCE SUL TERRITORIO CON IL FINE DI CONDIVIDERE CONOSCENZE, PRASSI E INFORMAZIONI, LAVORANDO IN MANIERA SINERGICA

- Le forze dell'ordine: polizia, carabinieri e guardia di finanza (LG 69 DEL 2019)
- I servizi sociali: presa in carico del nucleo
- I tribunali: minorile, civile e penale
- I consultori: screening sanitario e sostegno genitoriale/personale
- I csm e sert: per bisogni specifici
- I servizi ospedalieri. (DPCM del 24.01.2018 e Codice Rosa)
- Inps
- Scuole
- Terzo settore: sportelli, organizzazioni ecc
- Reti informali secondarie





CULTURA & FORMAZIONE



STRUMENTI DI LAVORO IN RETE

- FORMAZIONE
- COLLOQUI
- RELAZIONI
- TESTIMONIANZE IN TRIBUNALE
- LAVORO D'EQUIPE
- LAVORO DI RETE
- SENSIBILIZZAZIONE
- DENUNCIA
- REFERTO

